LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI – N. 283 — SABATO 11 Ottobre 1913 — Via della Posta Telefono 1-68 UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 – sem. L. 7,50 – Trim. L. 4 – Per l'estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

La Calciocianamide

Contro il Trust del Nitrato di Soda

La Calciocianamide usata razionalmente, e *secondo le avvertenze prescritte*, può dare, per molte concimazioni, i medesimi, ed anzi in certi casi, migliori risultati del Nitrato di Soda; precisamente quando non convenga adoperare questo sale di rapida soluzione e Sidreo meglio indicati, per una azione più lenta e quindi più efficace, altri elementi concimanti fornitori d'azoto, quali la Calciocianamide e il solfato ammonico.

Siccome il solfato ammonico è salito quanto il Nitrato a prezzi troppo elevati, e tali da sconsigliarne l'uso, così i consumatori non dovrebbero esitare a prescegliere la Calciocianamide per quelle concimazioni nelle quali sia opportuno e conveniente il suo impiego.

Cade a proposito rilevare che per la ignoranza di coloro che non hanno bene compresa la funzione chimica del nitrato, l'uso di questo elemento di azione pronta ed energica, sia divenuto un abuso, in pregiudizio dell'economia agricola, pel fatto del prezzo elevatissimo al quale fu fatto salire dalla grande reclame esercitata dal Trust americano, e in danno del terreno per l'impoverimento che l'impiego eccessivo e replicato vi produce; impoverimento che già da molto tempo venne rilevato da competenti agronomi e da pratici agricoltori, talchè a ben giusta ragione il nitrato di soda venne definito: *un liquidatore della terra.*

Infatti esso è un mezzo molto energico per mettere a disposizione delle piante coltivate le sostanze utili contenute nel suolo.

Se l'impiego moderato del nitrato, in determinate condizioni di terreno e di sviluppo delle piante, da buoni risultati, altrettanto l'uso eccessivo può nuocere anzichè giovare ai prodotti, spingendoli ad una vegetazione sproporzionatamente erbacea in danno della qualità e della quantità dei prodotti. Poichè è notorio, e gli esempi non mancano, che un eccesso di azoto di rapida azione, favorisce un eccesso di sviluppo nella parte erbacea e fogliacea delle piante, producendo un dannoso allettamento se si tratta di cereali e una vegetazione lussureggiante di tralci e di foglie se si tratta di viti, ma con prodotto inferiore nella quantità e nella qualità dell'uva.

All'esagerato consumo del Nitrato di Soda ha contribuito, oltre che i facili ed evidenti risultati delle prime prove, la ignoranza di molti agricoltori i quali non compresero che l'uso ripetuto in forti dosi di questo sale, è la causa di quelle dissillusioni ed insucessi che essi vorrebbero attribuire ad eventuali sofisticazioni od alla cattiva qualità della merce.

Ma dato anche un razionale impiego di questo concime, vi si oppone la questione del forte rincaro di prezzo, e sarebbe un errore economico imperdonabile il persistere nell'uso esclusivo del nitrato di Soda, dal momento che per molte coltivazioni si può impiegare altra sostanza fornitrice d'azoto quale è la calciocianamide, con buoni risultati e con un notevole risparmio di spesa.

Il consumo di questo prodotto andò in questi ultimi anni rapidamente estendendosi, per aver dato ottime prove tanto nei cereali, spargendolo contemporaneamente al perfosfato ed alla kainite prima della erpiatura che precede la semina, quanto nei prati artificiali in primavera, subito dopo lo sgelo, facendo susseguire allo spandimento una forte erpicatura longitudinale e traversale.

Con tanto maggior fervore dovremmo estendere la concimazione con calciocianamide, onde emanciparci, per quanto sia possibile, dalle ingorde speculazioni straniere, che vediamo perpetrata in danno della nostra economia agricola dal Trust del nitrato di soda.

N. Marzotto

Palazzolo dello Stella, Ottobre 1913.

CANEVA DI SACILE

L'ultima risposta del medico

Non sono artista disegnatore, bensi un povero fotografo di campagna.

A che pro studiare un'altra posizione? La mia macchina, la mia abilità lascierebbero scorgere sempre gli stessi visi, gli stessi luoghi, che tutti conoscerebbero subito. Cercate altri effetti di luce e di illuminazione altrove; e se la fotografia sortirà un miglior effetto, io non vi negherò certo la mia ammirazione.

La mancanza del sindaco, di una nube cioè nel cielo del fondo, non può cambiar la scena.

Dott. Zanier

CODROIPO

Sorelle disgraziate. — 10. — Furono medicate dal dott. Bertuzzi: Maria Ottogalli, di anni 9, di Biauzzo, la quale ricevette una cornata da una armenta al basso ventre; Virginia Ottogalli sorella della prima, di anni 14, per ferita lacero-contusa al piede destro riportata cadendo accidentalmente. Entrambi vennero dichiarate guaribili in una ventina di giorni.

PRECENICCO

I funerali dell'artigliere.

9. — Oggi seguirono i funerali del povero caporale Carnio Antonio dell'8 Artiglieria da fortezza, vittima di uno sciagurato accidente. Riuscirono imponenti. Vi parteciparono il sindaco ed i consiglieri al completo, la scolaresca con le insegnanti, i marescialli Valentini e Fiorini, le signore Orsolina Trevisan e signorina Teresina Costantini ed altre ancora. Un picchetto armato rendeva gli onori militari; croci ed il Clero salmodiante; una immensa ressa di popolo.

Le esequie funebri con messa ed accompagnamento d'organo diedero alla mesta solennità il segno tangibile della religione.

Al cimitero porsero il saluto alla salma il sindaco Virgilio Domenighini nonchè un'operaio d'artiglieria. Rispose commosso il parroco di Roncade di Treviso, ringraziando e clero e autorità civili e popolo per la dimostrazione di cordoglio.

Tre belle corone in fiori freschi completavano il mesto corteo.

Ai congiunti ed agli amici tutti del povero estinto, le nostre più vive condoglianze.

FAGAGNA

A proposito di una assoluzione. — Alcuni giorni or sono, la R. Corte d'Appello di Venezia, ebbe ad accogliere l'appello interposto da Bertuzzi Luigia maritata Pagnutti di Fagagna, contro una sentenza del Tribunale di Udine che malgrado delle risultanze processuali la condannava a 3 mesi di detenzione per abuso di mezzi di correzione verso il suo bambino.

La Corte assolse la Bertuzzi per inesistenza di reato. Si aggiunga che lo stesso Pubblico Ministero aveva fatto proposta conforme, e ciò nonostante l'assenza dell'imputata trattenuta a casa da grave infermità.

Infatti è pietoso il caso di questa povera donna che per la condanna subì un così grave perturbamento delle sue condizioni già compromesse da venire colpita da accessi appoplettici.

E tutto ciò, per i pettegolezzi di due domestiche, raccolti da talune malevole persone del paese e divenuti in loro mano una vera persecuzione.

La sentenza assolutoria viene come una tarda ma eloquente riparazione morale. Però gli autori della bella impresa, se ora tacciono scornati, non sentono il dovere di chiedersi a chi toccherebbe portare adesso il peso di tutti i pregiudizi che la Bertuzzi ha patito.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la biblioteca Popolare si radunerà nella ventura settimana il Consiglio della Società Operaia, per deliberare sul miglior affidamento di questa, provvedendo di mezzi finanziari e di una maggiore assistenza per il suo regolare funzionamento, essendo la Bibliotechina una delle istituzioni più necessarie all'educazione proletaria. Ogni paese civile fa buon viso a questa istituzione e cerca di sostenerla nel miglior modo possibile, perchè torna di onore al singolo paese e di pubblica utilità. Confidiamo quindi che anche il nostro Consiglio Operaio, le dia tutto il suo appoggio morale e materiale perchè in breve possa essere riaperta.

Fiori d'arancio. — 11. Oggi sabato il sig. Lovadina Presidente della locale Unione Esercenti giurava fede di sposo alla distinta signorina Antonietta Corazza di San Vito. Molti i doni, generali le felicitazioni e gli auguri.

All'ottimo presidente degli esercenti e alla di Lui gentile sposa, presento anch'io gli auguri cordiali, e alle loro famiglie, le più sentite congratulazioni.

Gara al boccino. — L'annuale gara al pallino verrà combattuta anche quest'anno, in località Ligugnana per iniziativa dell'esercente dell'osteria al Montenegro, il quale assegnerà 3 premi in denaro. I concorrenti non dovranno essere meno di 12.

TOLMEZZO

La mostra dei latticini. — Domenica 12 corr. si avrà la mostra dei formaggi e ricotte prodotti nelle nostre malghe. Come già è stato avvertito la mostra interessa tutto il circondario di Tolmezzo e sono pervenute numerose adesioni. Nello stesso locale della mostra, al Ricreatorio festivo, il consorzio agrario cooperativo di Tolmezzo esporrà, a solo scopo di propaganda, materiali e attrezzi utili agli agricoltori. Per il medesimo scopo di propaganda e per richiamare l'attenzione degli appassionati il sig. Marco Covassi di Caneva esporrà una collezione di frutta, mele e pere, adatte alla zona raccolte nel suo frutteto.

La mostra rimane aperta dalle 9 alle 17, salvo un breve periodo dalle 10 1/2 alle 11 pel lavoro della giuria.

Oltre a quelle già accennate sono pervenute medaglie da: Banca Carnica, Banco sconto Calligaris, Cooperativa Carnica di Consumo e Consorzio agrario cooperativo.

PORDENONE

Visita al campo aviazione. — Ieri il generale Berra accompagnato dal col. Angelozzi visitò il campo di aviazione e precedette al collaudo della palazzina ufficiale testè ultimata costatando l'ottima costruzione. Rivolse pure una parola di elogio al direttore dei lavori signor ing. Bestoni, ed all'impresa assuntrice.

Nelle scuole tecniche

Licenziati dal terzo corso. — Bonifacio Botrè, Antonio Cimitau, Del Negro Giuseppe. Catterina Draghi, Maria Pellegrini, Ercole Scock, Anna Zanelli, Marcella Zenari, Giuseppe Franzolini.

Promossi alla terza classe. — Gentile Verginia Del Zotto, Verginia Locatelli, Sofia Pol, Teresa Borzio, Giuseppina Ronchi, Aldo Asquini, Domenico Colautti, Domenico De Benedet, Gio Batta De Prato, Ferruccio Dosso, Mario Marzin, Gino Politti, Pietro Rizzotti, Vittorio Serra, Bruno Valenzin, Giorgio Valenzin, Giuseppe Vizzotto, Bruno Zanin, Gaetano Zenari, Rinaldo Magistrali, Giovanni Lori.

Promossi dalla seconda classe. — Ada Apollonio, Paola Beniamin, Maria Brunetta, Maria Figini, Davidina Gavazzo, Teresa Marcolin, Ines Morandi, Maria Traine, Lucia Zanussi, Addone Ceccotti, Vittorio Dreina, Guglielmo Fabbro, Ivo Lorenzon, Mario Martini, Giuseppe Raffin, Luigi Ragagnin, Luigi Tosi, Vincenzo Zancani, Zerbino Zanini, Carlo Palmia, Mario Pellegrini, Carlo Piazza, Giovanni Zorzit.

Tiro a segno. — Stassera fu tenuta la riunione del comitato. Presiedeva l'assessore Toffoion. Fu comunicata l'adesione dei proprietari e la vendita del terreno e si stabilì di addivenire al più presto alla stipulazione del contratto definitivo.

Le operette al Sociale. Domani sera al nostro Sociale la compagnia di operette *Pericle Palombi* darà la prima rappresentazione con *Principessa dei dollari* in tre atti di Leo Fall.

Vernissage. — Invitiamo gli amici dell'arte, che, come sassi, a Pordenone son tanti a visitare la facciata del palazzo in V. Mazzini, sede della lodata Società arti grafiche. Ivi, con pensiero encomiabile, non si è voluto badar a spese, giustamente ritenendo che una facciata di tanto insigne valor artistico non poteva esser dipinta che ad olio.

Lo spirito che lanciava i sassi.

Vi ho già scritto come da 16 sere nelle imposte degli appartamenti occupati nella casa Candiani dai signori dott. Andres e Plateo piovevano sassi d'ignota provenienza. Il popolino naturalmente cominciò a fantasticare di spiriti, di morti.

Le cose andavano per le lunghe e nè carabinieri nè guardie riuscivano a scovare lo spirito. Finalmente al dott. Andres venne l'idea di salire sul campanile del Cristo e di là scoperse che il lanciator di sassi era la sua domestica certa Augusta Usgualdi d'anni 20 di Lestizza.

Il dottore con una lavatina di capo la dispensò del divertimento e del servizio.

Coppa di Pordenone. — Fino al mezzogiorno d'oggi, sabato sono giunte le seguenti iscrizioni, per le grandi corse ciclistiche di domenica prossima:

1. Zille Riccardo, Cordenons — 2. Cimetta Giovanni, Vittorio — 3. Moras Giovanni, Pordenone — 4. Turcato Benvenuto, 5. Girardini Erminio e 6. Soda Tommaso, tutti e tre di Cecchini — 7. Piazza Ermenegildo, Marsure — 8. Cossutto Ferdinando, Montereale — 9. Della Costa Vittorino e 10. De Paoli Antonio di Vittorio — 11. Sporeni Amatore 12. Bonanni Giobatta 13. Moro Attilio, tutti tre di Paderno — 14. N. N. 15. N. N. — 16. Brenelli Girolamo, Prata di Pordenone — 17. Canevese Giuseppe, Sacile — 18. Giovanni Martinelli — 19 Gatti Eraldo — 20. Pietro Ravazzi, Chioggia — 21. Salimbeni Pietro, Gorizia.

Stato Civile. — Nati maschi 2, femmine 6, totale 8.

Morti: Masatti Andrea di anni 59, Cecillot Domenico di anni 59, Corazzato Eugenio di anni 54.

Pubblicazioni di matrimonio: Sogiavinato Girardo con Vendrame Teresa, Segato Guglielmo con Feruglio Marcella, Furlan Giuseppe con Hickl Rosalia, Santarossa Paolo con Fortunato Maria, Dapretto Andrea con Morosoli Libera, Pribac Matteo con Lazzarin Domenica, Scilppa Ferrucdio con Marzona Natalina.

Matrimoni: Bomben Lorenzo con Barbesin Ida.

PASIAN DI PORDENONE

Calcio di un cavallo. — L'operaio della Fornaci di Pasiano Martin Domenico fu Sebastiano di anni 59 ieri riportava un calcio da un cavallo, dichiarato guaribile in giorni otto.

Consiglio Comunale. — Giovedì prossimo è convocato il consiglio Comunale, per trattare diversi oggetti fra i quali quello dell'illuminazione elettrica degli edifici Comunali e di alcune vie. Speriamo questo primo passo alla civiltà non incontri ostacoli da parte dei nostri egregi Amministratori cui tanto a cuore stanno le sorti del comune.

MARTIGNACCO

Echi dei funerali Delser

Nel dare ieri relazione degli imponenti funerali in onore della lacrimata salma del povero Sig. Silvio Delser testè deceduto a Verone, si dimenticò di far cenno di alcune persona abbastanza importanti che accompagnarono il mesto corteo, quali il prof. Trinco di Udine, il Padre Superiore dei Camilliani di Vittoria, il dott. cav. Frossi Luigi di Roma, il dott. Giuseppe Frossi di Bertiolo, il geom. Corrado Ciani di Bicinicco, ed altri. — Pervennero pure alla disgraziata famiglia numerose lettere e telegrammi di amici e conoscenti del povero estinto, e di altre persone eminenti di ogni parte d'Italia che avevano relazioni d'affari con la Ditta, orbata del benamato ed indefesso suo gerente.

CORNO DI ROSAZZO

Siate più parchi nell'incensare! — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Nella cronaca di questo comune si leggono molto spesso notizie che non rispecchiano affatto l'opinione pubblica, anzi talvolta, con audacia incredibile, riferiscono perfettamente il contrario.

Così in un giornale della provincia si loda quel tal segretario che da quattro mesi con ammirevole nettezza, ha riordinato l'ufficio municipale con un servizio del quale invece la gente che paga le tasse e reclama i suoi diritti non ha molto da lodarsi. Tanti incensi male sprecati hanno finito col rendere tutti increduli, anche per le notizie che possono avere qualche fondamento di verità. Sarebbe quindi ora che avessero un limite per il decoro e la società dei paesani, che altrove son fatti mira a sguardi ironici e apostrofati non di rado con il saluto «Venite dalla piccola Parigi».

TORREANO DI CIVIDALE

La risposta dell'on. Morpurgo. — Al telegramma col quale il nostro Sindaco dott. E. De Senibus partecipava all'on. Morpurgo la consegna dei lavori per la strada di Masarolis, l'illustre uomo rispondeva con la seguente:

Udine 8 ottobre 1913.

Ill.mo Sig. Sindaco,

A Lei, all'intera rappresentanza comunale ed al Comune di Torreano i miei più cordiali ringraziamenti per il memore gentile pensiero.

Sempre di Loro — *aff.mo e dev.mo* — *Morpurgo*

Cominciò l'arrivo degli attrezzi e strumenti di lavoro. Si crede che in quattro o cinque mesi la strada sarà compiuta.

MORTEGLIANO

Arresto. — Il giorno 27 settembre u. s. per questioni di poco certo Massimo Passon di Sammardenchia colpiva alla testa con un legno il suo compaesano Jorizza Giacomo. Inseguito a tale ferita, ieri il povero Jorizza morì.

Oggi i reali carabinieri di Pozzuolo procedevano all'arresto del Passon. Venne condotto in questa caserma e domani, sabato, sarà tradotto alle vostre carceri.

Dovrà rispondere di ferimento seguito da morte.

PALMANOVA

A proposito di una nomina.

Egregio Signor Direttore,

A proposito della corrispondenza di Pavia d'Udine inserta ne *La Patria* del 7 corrente riguardante la nomina del veterinario consorziale, la prego a voler far presente come il dottor Francesco Trevisan, mio fratello, unico fra gli undici concorrenti, sia stato classificato dalla commissione tecnica primo con 30 su 30, mentre il dott. Bolzoni interino aveva alla pari con altro 29 su 30.

Senza commenti poi l'inesplicabile condotta di qualche maggiorente del Comune di Pavia. A buon intenditore,... con quel che segue.

Grazie dell'ospitalità, e mi creda

di Lei dev.mo

Trevisan Nicolò.

La prima del Trovatore. — Ieri a sera dinanzi a numerosissimo pubblico si diede al nostro Sociale la prima del Trovatore. Il successo fu completo, confermando così le nostre nostre previsioni.

Il tenore Angelo Zumino nella parte del protagonista, con la voce dolce e robusta, con la mimica sobria ed elegante, ha conquistato subito le simpatie del pubblico che, specialmente nell'aria «di quella pira» lo ha rimeritato di applausi calorosi.

Il Baritono Ercole Omodei possente «Conte di Luna» ha dato al fiero personaggio del dramma tutta la vigoria della sua voce intonata, di bimbo meraviglioso, di forza straordinaria.

La signorina Emma Giansone soprano, nella parte di «Eleonora» ha dimostrato d'essere una artista completa, che alla bellezza fisica unisce doti di voce, e possesso di scena straordinarie e degne dei più grandi teatri.

Il Contralto sig.na Enrica Carnovas nella parte della Zingara ci ha fatto rivivere i ricordi della famosa Bodini.

Voce estesa, magnifica, specialmente nelle note basse.

Benissimo anche il basso sig. Mario Onstuini nella sua breve parte.

Che dirà dell'orchestra?

L'abile bacchetta del maestro Emilio Amico Roscas ha dato tutta l'opera sua intelligente alla concertazione del capolavoro Verdiano. Una lode al bravo maestro.

L'orchestra filò meravigliosamente.

Festeggiamenti. — Domani in ricorrenza della sagra annuale avremo concerto della banda cittadina, tombola di beneficenza con cinquina lire 80, tombola lire 200, seconda L. 120, Ballo popolare in piazza Vittorio Emanuele e serata di gala al Sociale al Trovatore.

Sotto i cipressi. — Nel pomeriggio seguirono i funerali della signora Giustina De Biasio spirata ieri dopo lunghe sofferenze.

Seguivano la salma numerosi amici della famiglia; in duomo la Società orchestrale ha eseguito un elegia di F. Schubert.

Alla famiglia e ai parenti le nostre più vive condoglianze.

S. PIETRO AL NATISONE

Ragazzetto travolto dalle acque

Vani tentativi di salvarlo

10. Ho tentato ben quattro volte di mandarvi oggi la notizia per telefono; ma non ci sono riuscito. Questa torna a onore e gloria del servizio telefonico.

Sul cader della sera di ieri il ragazzino Giuseppe Zimolo d'anni 11 di Ferdinando e di Antonia Vogrig da Sanguarzo dirigevasi assieme al uno zio, a Clastra, delizioso paesello in altura sopra S. Leonardo. Conducevano con se anche due bovini. Quando furono al passaggio dell'Alberone, alquanto ingrossato dalle pioggie cadute in alta montagna, lo zio prese a cavalcioni sulle spalle il nipote e condusse le due bestie a mano. Ma l'impeto delle acque era tale, che travolse lo zio e con esso il nipote.

Il vecchio potè rialzarsi. Nella penombra crepuscolare cercò egli il ragazzo e lo vide già distante, trascinato alla deriva dalle gorgoglianti acque.

Gli corse addietro per una cinquantina di metri; ma le ombre declinavano rapidamente, e più rapidamente le acque scrosciavano all'ingiù; onde disperato dovette abbandonare il nipote al suo destino.

Questa mattina, verso le 8, certo Giuseppe Venuti vide il cadavere del povero Beppino in mezzo al torrente, nelle vicinanze di Azzida. Si portarono sul luogo i nostri carabinieri col dott. Brosadola: ma nulla restava loro tranne che constatare la morte.

Al padre infelicissimo, il povero Ferdinando, che in quest'anno medesimo ebbe a perdere un'altro figlio e cui non resta che una figlia, le nostre più sentite condoglianze.

SACILE

In onore degli ufficiali del 1 fanteria

R. A. — 10. — Come annunciammo, si diede, iersera il banchetto in onore degli ufficiali del primo reggimento Fanteria, qui trasferito dal 1 di ottobre.

Luogo della riunione, il Politeama Zancanaro, per l'occasione sfarzosamente illuminato e con molto buon gusto e senso artistico, ornato di piante, trofei e vessilli.

Numerosissimi gli intervenuti, fra cui tutte le autorità civili e militari.

Il banchetto servito con quella cura, bravura e ricercatezza che sono abituali nel trattore Micheletto e nel cuoco Peruch, si protrasse fra la massima coodialità fino dopo le 22.

Allo spumante prese la parola il sig. Sindaco cav. Zancanaro, il quale, a breve distanza dal giorno in cui aveva portato il saluto sincero della cittadinanza, al Reggimento in arrivo, lo stesso saluto si onorava di ripetere con l'assicurazione che se il nostro paese non potrà offrire agli ospiti graditi gli agi delle grandi città, essi avrebbero però trovato fra noi quella cordialità e quella affezione che sono legittimo vanto della nostra popolazione.

Seguì il cav. ing. Ugo Granzotto, che con parola ornata fece una bella rievocazione dei fulgidi fatti d'arme del valoroso Reggimento e dell'intero nostro esercito, riscuotendo calorose approvazioni.

Rispose ai due il cav. Gandini, comandante il reggimento per porgere a nome suo e degli ufficiali tutti, un sincero e fervido ringraziamento per l'accoglienza avuta che è prova evidente del patriottisco della Città ed arra indefettibile dei cordiali rapporti che non mancheranno di esistere fra cittadinanza e guarnigione

Nel chiudere il breve resoconto della serata, non possiamo non inviare un caldo elogio alle persone che con tanto interessamento seppero organizzare la simpatica dimostrazione.

Visita allo Stabilimento Lacchin. — Questa sera alle ore 16 il commissario governativo prof. cav. Lesca per gli esami di licenza di questa Scuola Normale, accompagnato dal R. Provveditore cav. Battistella, dal prof. dott. G. V. Callegari e dal prof. dott. Molinari, visitò lo stabilimento del cav. Giuseppe Lacchin ammirando specialmente l'impianto per le celle frigorifere.

Il cav. Giuseppe Lacchin, come sempre, cortese, diede ai visitatori tutte le spiegazioni del caso, di modochè gli stessi abbandonarono il luogo riportandone la più gradita impressione.

ARTA

Lagni per le strade

Ci scrivono dalle frazioni di Rivalpo e Valle:

Le strade interne e che dividono le nostre due borgate, da tempo, causa le pioggie, le frane e la manutenzione sono ridotte in tale stato da non poter più transitarsi senza rompersi l'osso del collo. Quella poi che mette al cimitero è in più pessimo stato di tutte. Più volte, in seguito a reclami verbali, abbiamo avuto assicurazioni dal Municipio che vi si sarebbe provveduto, ma poi nulla si fece: ci conoscono solo per pagare le tasse!..

Nel capoluogo e a Cedarchis ultimamente si fece l'impianto dell'illuminazione pubblica; fu votato che a noi ci dassero due lampioni a petrolio: li sacrifichiamo all'interesse del Comune e ne facciamo senza, ma vogliamo che le strade, se queste si possono ancora chiamare strade, vengano tosto riattate.

S. GIORGIO NOGARO

Spettacoli d'opera — 10. La ben conosciuta e rinomata impresa Castagnoli sta allestendoci la «Traviata» l'«Elisir d'amore» ed «Il Barbiere di Siviglia». La prima si avrà giovedì 16 corr. E' incominciata da giorni e procede regolarmente, con soddisfazione del maestro, l'istruzione dei cori. Tutto ci dà affidamento della completa riuscita della grande stagione lirica autunnale che si va preparando con febbrile lavoro giacchè è assicurata la presenza di ottimi artisti e dell'intera orchestra del Comunale di Trieste.

Nelle scuole — Ad incominciare dal 15 and. e fino al successivo 21, si riceveranno le inscrizioni degli alunni e delle alunne alle varie classi di queste pubbliche scuole. Le lezioni regolari incominceranno il 1.o novembre, dopo chiusa cioè la sessione degli esami autunnali.

Consiglio comunale — Alle 15 d'ieri, tenne seduta il nostro consiglio comunale che approvò il consuntivo 1911 chiusosi con un'eccedenza attiva di L. 10391.77, ed il regolamento del macello comunale, che fra breve sarà collaudato ed aperto al pubblico esercizio.

LATISANA

Essicatoi. — Il Comune di Latisana, mercè l'interessamento della Commissione Pellagrologica Provinciale, mette a disposizione del pubblico sulla piazza del Mercato, a cominciare dal lunedì 13 corr. mese, *due essicatoi per granoturco.*

La Direzione del servizio è affidata alla locale Cattedra ambul. di agricoltura e la sorveglianza al Capo-vigile del Comune.

Chi intende essicare granoturco deve darne avviso, con almeno un giorno di anticipo, al Capo-vigile del Comune il quale preciserà ad ognuno il suo turno per l'essicazione.

La tassa è fissata per ogni quintale di granoturco da essicare in cent. 40 che si verseranno all'atto della pesatura al Capo-vigile il quale rilascierà apposita bolletta.

GEMONA

Promozione. — L'egregio brigadiere delle guardie di finanza signor Carlo Altomonte è stato promosso maresciallo ed oggi ha indossato la nuova divisa. All'ottimo sig. Altomonte le più sincere congratulazioni.

Cinematografo. — Domenica 12 corr., nella sala Sociale, avremo uno speciale spettacolo della Pro Glemona. Vi saranno films splendide, rappresentanti fatti recentissimi. Il ricavato andrà tutto a beneficio della città; e cioè per l'ultimazione dei lavori di abbellimento dello storico Castello.

Concerto. — Domenica 12 corr. alle ore 2 pom. (prima delle funzioni vespertina in Duomo) la banda Clericale di qui terrà concerto in piazza Vittorio Emanuele.

Ecco il programma:

Marcia Americana	E. Ricter
Mazurka da concerto	L. Hamann
Trascrizione atto I.o dell'opera «Tosca»	G. Puccini
Gran sunto «Ballo Sieba»	L. Marenco
Passo Doppio	E. Tarditi

La vendemmia. — Continua la vendemmia in tutti i paesi dell'alta. Purtroppo in certi siti si ha un raccolto scarso in causa delle grandinate che hanno, specialmente nei dintorni di Gemona quasi distrutta tutta l'uva.

Decesso. — Stamane moriva il sig. Roberto Rocchi, agente del cav. Antonio Stroili.

Lascia largo compianto di se.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Festeggiamenti di beneficenza

Lo slancio e l'interessamento di tante benemerite persone della provincia per i nostri festeggiamenti di beneficenza, fa prevedere un numerosissimo concorso di gente ed un completo successo nello svolgimento del bellissimo programma.

Intanto i regali per la pesca continuano a pervenire da ogni parte e da ogni classe di persone. Oltre quelli citati nell'ultima corrispondenza, noto ancora:

Sottoprefetto di Cividale nob. cav. Tamburini servizio in argento per dessert, Famiglia Mattioni D.co vassoio in rame e pedestallo, Generale Arpa 2 vasi in maiolica, cav. Del Vecchio direttore banca d'Italia servizio piatti per frutta, esattoria di Cividale regolatore a pendolo, Leicht prof. Pier Silverio manico per bastone in argento, Tavagnacco Giovanni 4 bottiglie, Stagni Alessandro oggetti diversi di cancelleria, co. Giuseppe Romano 6 bottiglie acquavite stravecchia, Cassola Vincenzo 4 bottiglie sligovitz, Braida Arnido un tavolo da lavoro, Treleani Luigi cestino per frutta e 2 vasi fiori, Spedirono ancora oggetti diversi le seguenti ditte: F. I. Consorzi Agrari Piacenza, Libreria Claudiana Firenze, F.lli Ottavi Milano, Gribaldo Nicola, Pianeri e Mauro Padova, Brescit e Morandi Pistoia, Gigante Ernesto S. Giorgio di Nogaro, Bortolotti Pietro Bologna, Caffè Rossa Vercelli, Bertelli Milano, G. Batta Samaritan Treviso, S. I. Industrie Biscotti e dolci Firenze, Beloso e Lambertini Milano, I. Neuman e Comp. Milano, Ditta Leari Giovanni Milano, Grat. Milano, A. Bianca Milano, Ditta Trevisan Domenico Vicenza.

Altre generose offerte in danaro pervennero dai signori co. A. Romano, cav. dott. Flavio Berthod, Arreghini-Molinari Maria, co. Reghini Costa, Emanuel, generale Pirozzi, dott. Zucchi Giovanni, cav. uff. Francesco, dal Torso Nobile Alessandro, cap. Amedeo Marchini.

Cronaca Elettorale

Collegio di Gemona-Tarcento

Il comizio clericale

Dopo che la riunione di Artegna in quella sala della latteria sociale — riunione alla quale parteciparono molti preti — ebbe designato a proprio candidato l'on. Angelo Mauri; questi si presenterà domani, domenica, alle 11 ant. in Gemona, nel pomeriggio a Tarcento. A Gemona, l'on Mauri terrà un discorso pubblico nel teatro sociale, per esporre il suo programma.

Parole di color oscuro in una corrispondenza del "Secolo,,

Non conosciamo personalmente l'on. Angelo Mauri e non conosciamo neppure il suo passato. Leggemmo, ieri, una biografia apologetica di lui sul *Corriere del Friuli*: 39 anni, tre lauree, professore d'università, consigliere comunale di Monza e provinciale di Milano, fondatore e direttore del giornale *Il Momento* di Torino, deputato al parlamento per il collegio di Codogno, caduto nelle elezioni del 1909, iniziatore della *Federazione italiana dei piccoli proprietari*... Un mondo di bene, insomma. A Tirano, dove aveva posto la sua candidatura (come ricordammo), egli era «sicuro» di battere il candidato avversario, ch'è nientemeno S. E. il ministro Credaro; ma venne la decisione superiore, che mantiene, per il collegio di Tirano, il *non expedit* (i maligni dicono per accordi intervenuti con Giolitti). Tutto questo apprendemmo dal "*Corriere del Friuli*" e siamo disposti a credergli sulla parola, sebbene «in tempo di elezioni».

Siamo dispostissimi a credergli; ma nella corrispondenza che tutti possono leggere nel *Secolo* di ieri sera è riprodotta anche sul *Giornale di Udine*), vi sono parole che meritano chiarite, perchè sono proprio di colore oscuro.

La corrispondenza del Secolo, che è datata da Tirano, parla di «*mirifica storia di Angelo Mauri, consacrata negli incorti della giustizia*», dice di Angelo Mauri che «si sentiva soccombere sotto il peso della pregiudiziale morale sollevata contro di lui dai democratici». Tutto il resto della corrispondenza può essere, anzi ammettiamo che sia una gonfiatura elettorale, come: «il popolo che spazzò via con urla e fischi — che non eran villania, ma santo sdegno» — il Mauri; ed «i preti politicanti», e «la fuga disastrosa dei clericali valtellinesi», ecc.

Ripetiamo: non conosciamo il Mauri di persona, non ne conosciamo menomamente il passato, nè in bene nè in male, se pure il male esiste: ma il Mauri è candidato politico in uno dei collegi del Friuli, e gli elettori hanno diritto — se non quasi dovere — di chiedere: che significato hanno quelle parole di colore oscuro? Il *Corriere* che sa e tante cose belle ci racconta dell'on. Angelo Mauri, vorrà mettere in chiaro quelle parole. Saremo lieti di riprodurre tutti i chiarimenti che intorno alle medesime [illegible], così da parte del *Corriere* come da qualunque altra parte.

Collegio di Spilimbergo-Maniago.

Asprissima lotta e penosa

Cronistoria

L'avv. Marco Ciriani, candidato democristiano (che un giorno, per errore del proto, sulla *Patria* apparve qualificato democratico) pubblica un foglietto settimanale «*Il Popolo*», del quale è uscito ieri il quinto numero.

In esso, il linguaggio è spesso violento, come rilevarono più corrispondenze da Spilimbergo che abbiamo stampate e noi stessi e le dichiarazioni che pubblicammo così del povero dott. Pognici come del signor Ballico. Per darne un'idea, da la «*Cronologia della candidatura governativa*» contenuta nel n. 2 stralciamo:

Settembre 6 e giorni seguenti :... **Nicolò I da Maniago** *vuole imporre al Collegio la candidatura Pognici*. (I grassetti e i corsivi non sono nostri, ma li riproduciamo dal foglietto dell'avv. Ciriani. Red).

Settembre 10, Pognici accetta di *figurare* (che bella figura!) sebbene abbia nove giorni prima pubblicato un telegramma col quale avverte gli elettori della sua *non accettazione candidatura politica*, ma pone per condizioni:

Prima — nessuna spesa a proprio carico.

Seconda — formazione di un Comitato che gli assicuri la medagliètta.

Terza — nessuna conferenza, neanche una parola da parte sua.

Quarta — il programma dovrà essere esteso da una commissione, alla quale egli vuole tenersi estraneo, composta di un professore di lingua italiana, di un maestro **«pella quale»**, di un impiegato di prefettura o del capo della medesima: spetterà poi a Nicolò I rivedere e plasmare il pensiero liberale *(feudale)*.

Quinta — unico lavoro del candidato governativo sarà quello di convocare i propri creditori.

Settembre 13 — Pognici, prendendo il caffè trema dalla... gioia per aver letto il primo numero del *Popolo*. Gli si affaccendono attorno gli amici più... *retri...vi*, ed egli scuotendo il capo che *non* conosceva battaglie, pronuncia il **sì** dell'accettazione definitiva.

Per il Prefetto, per Giolitti, per i liberali di antica data non c'è male! — ma per il popolo un candidato che sorge in tal modo, **Pognici è il candidato del feudalismo.**

E nello stesso numero (è del 20 settembre) si contengono altri spunti polemici; vi si dice che «*per mezzo* del cav. Pognici, troveranno sfogo tutti i rancori, le animosità stizzose del moderatume e del radicalismo settario ormai sottomesso e legato al ministerialismo»; «*forse anche senza volerlo*, il cav. Pognici si presta alla sola esplicazione di quelle animosità stizzose che gli eroi delle ombre non saprebbero altrimenti agitare»; «Pognici è il candidato del Governo, e il Governo, si dice, lo aiuterà anche... *finanziariamente!*»; «è ormai assicurato che il liberalissimo cav. Pognici, farà propaganda rimanendosene in poltrona e tra un caffè e l'altro — (forse tremolando!) — dirigerà le file degli adepti e del servitorume che striscia attorno alla sua cassaforte chiusa, *sempre* chiusa! Che gran bel candidato!»

Poi, troviamo nel terzo numero (27 settembre):

Pare che, nella quiete di Frisanco, il Pognici attenda, **da solo,** (?!) ad estendere la lettera programma agli elettori: — sarà una **cosa** meravigliosa, strabigliante, — ma sembra che il parto si presenti a **rovescio**, come non nascondono, fra i timori e le speranze, gli.... ostetrici che assistono.... il paziente.

Il programma di chi non parla, cioè del **benemerito** (?!) avv. Pognici viene affisso per il collegio mentre il giornale va in macchina.

E nel numero quarto, fra altro:

Molti ritengono che l'*apertura* dell'animo suo sia stata sufficiente e consacrare la verità, che timidamente si smentiva, e cioè che **Pognici è incapace, è inetto a formulare un programma** che contenga qualche cosa di più della difesa delle istituzioni e della scuola laica.

Dopo la tragedia

Oggi è uscito il numero quinto de «Il Popolo», e ci piace riprodurne questo necrologio, poichè crediamo doveroso (dopo quanto spigolammo sopra) di farlo conoscere integralmente ai nostri elettori:

L'avv. **Antonio Pognici**, pochi giorni dopo essersi ritirato dalla battaglia elettorale, ha usato violenza contro se stesso e si è procurata la morte.

La notizia ci ha colpiti nel più vivo del sentimento nostro, ci ha addolorati per l'uomo che, in un istante di debolezza fisica e di turbamento mentale, ha strappato sè stesso alla vita nella quale ancora poteva dare frutti di operosità utile.

Noi che per troppo breve tempo gli fummo avversari, che, sopra le divisioni del pensiero, abbiamo sempre rispettato l'uomo mite e onesto, di un'onestà specchiata, di un'onestà che, in armonia all'ideale che ci infiamma il cuore, non dimenticammo mai, neppure nella polemica condotta con violenza dai suoi sostenitori, ci inchiniamo alla sua memoria, con reverenza, con senso di quella carità che deve legare gli uomini tutti, anche quando ferve la lotta.

Nessun dubbio sulla sincerità dei sentimenti espressi in questo necrologio: ma ci sembra ch'esso suoni giudizio ben diverso da quanto abbiamo riferito più sopra.

Manifesti contro manifesti

Comunque, vi fu chi le violenze (noi confermiamo il nostro giudizio) del linguaggio usato in precedenza dall'avv. Ciriani nel suo giornale, ricordò anche nel giorno della morte; e fece stampare e affiggere per il paese, nel giorno dei funebri Pognici, manifesti che riportavano alcuni periodi dedicati dal *Paese* all'estinto; e contro tre specialmente di quei periodi nel *Popolo* di oggi l'avv. Ciriani insorge, nando al linguaggio violento:

«La rapidità dell'ora e la commozione profonda — quantunque la notizia non giunga purtroppo imprevveduta — ci vietano di tessere degno il meritato elogio all'uomo buono, mite e sdegnoso, *cui sino all'ultimo non fu risparmiato* l'attacco avversario.

«Quello che fu detto nel giorno del suo ritiro dalla lotta, rimanga anche ora: la bandiera chiazzata di sangue non venga abbandonata.

«Il tributo più bello alla memoria dell'Estinto sia la dimostrazione che il patto di concordia stretto sul suo nome non è infranto».

***

Nel domani dei funebri (ci si dice che durante quel giorno l'affissione non ne sia stata permessa) furono contrapposti i seguenti manifesti:

Contro gli anonimi, che a scopo politico hanno lordato le nostre vie del fango di un giornale venduto;

Contro coloro che imposero la candidatura all'avv. Pognici pur sapendolo da molto tempo ammalato ed oggi tentano di speculare sulla loro vittima, protestano indignati tutti gli onesti.

***

Tutto questo volemmo esporre al giudizio del pubblico. Il linguaggio violento — confermiamo sempre il nostro giudizio — del «Popolo» non era diretto, come di leggieri si può imaginare, soltanto contro il «mite e onesto» avv. Antonio Pognici; ma contro tutti coloro che ne favorivano la candidatura o semplicemente non accettavano quella dell'avv. Marco Ciriani, il *Popolo* fondò e stampa; e naturalmente, anche contro i giornali di Udine, dei quali il meno che dice è che sono «venduti» e scritti da «giornalisti prezzolati». Ma queste sono gentilezze che ai giornalisti si usavano ancora cento anni fa, salvo a rivolgersi al *Pregiat.mo signor Direttore* (o per lo meno *egregio*) quando si voglia valersi del «pregiato suo giornale»... Contro di noi se ne dicono sul Popolo!... quante, santa Madonna!

Violenze a Travesio?

Sul mezzo giorno di ieri furono affissi a Spilimbergo quest' altri manifesti:

Elettori

Iersera a Travesio alcuni ubbriachi organizzati, presente e indifferente la pubblica forza, vietarono con fischi, urla e rasi-i e mediante resistenza, di ascoltare la voce, riuscendo ad impedire la parola del candidato Marco Ciriani.

Noi protestiamo contro questi teppisti, sostenitori di Zanardini, in nome della civiltà da essi calpestata e li additiamo al pubblico disprezzo.

Gli elettori politici

Non conosciamo «la portata» di [illegible] del fatto contro cui *gli elettori indipendenti* (firma anonima che però non n seconda la fonte da cui il manifesto proviene) protestano; ma se realmente le cose narrate nel manifesto avvennero, noi ci uniamo all'avv. Ciriani e ai suoi sostenitori nel biasimo più franco e aperto. Gli elettori di Travesio avevano un mezzo tanto facile per ottenere, se ciò volevano, che l'avv. Ciriani non parlasse!.. Bastava che nessuno si fosse sentito ad ascoltarlo.

***

Da Forgaria, alcuni elettori ci scrivono indignati per il linguaggio del «Popolo», il foglietto settimale creato dall'avv. Marco Ciriani per sostenere la propria candidatura. In quel foglio, parlando di Forgaria, è detto (così riproducono coloro che ci scrivono: non abbiamo sott'occhio il testo): malgrado che i soliti prezzolati *galoppini*, attaccati alle pantofole di filandieri, banchieri, strozzini si sono messi in moto ecc.

«Sappiate» — dicono gli elettori nella loro lettera — «che nè a San Rocco, nè a Forgaria si trovano elettori che trattino a favore di candidature socialiste, repubblicane o radicali, considerato che l'onestà e la coscienza di ogni elettore deve essere superiore... «e invitano il «Popolo», offrendogli la più ampia facoltà di provare, e dar la prova di quanto afferma. «Dove e quando questi banchetti, queste prelibate bottiglie? dove le sconclusionate promesse? Ditelo Nulla abbiamo promesso, nulla abbiamo mangiato e nessuna bottiglia fu sturata a nostro profitto Questo ve lo affermiamo da onesti cittadini: non siamo merce venduta a prezzo di mercato, come voi credete...

Un' altra riunione pro Zanardini

Ci scrivono da Maniago 10:

Ieri fu qui tenuta un'altra adunanza di elettori per sostenere la candidatura Zanardini.

Nessun fatto nuovo o di qualche importanza è sorto da essa. Si è ripetuto press' a poco ciò che si è fatto nell'ultima adunanza di cui vi ho scritto. Quello che oramai tutti sanno ci sarà qui una lotta accanita e difficile presagire di chi sarà la vittoria.

Collegio di Tolmezzo

Valle in favore della candidatura Gortani

Abbiamo da fonte inaceppibile che l'on. Valle, ritirandosi definitivamente a vita privata, ha fatto conoscere ai suoi amici che egli appoggia cordialmente la candidatura Gortani.

Il verbo socialista

Una conferenza terrà questa sera, sabato, alle ore 20, nella sala dell'albergo Roma, l'avv. Carlo Fouger, per conto della Federazione socialista, sul tema: L'attuale momento politico — il tema che i socialisti svolsero in cento e cento paesi.

Una protesta contro il «Carnevale» di Tolmezzo.

Ci telefonano da Ampezzo:

Con nostra sorpresa leggiamo l'articolo apparso sulle colonne del *La Patria* N. 278 6 ottobre u. s. Meritano un voto di biasimo i fautori della dimostrazione canzonatoria fatta a Tolmezzo al candidato per le prossime elezioni sig. Candotti geom. Vittorio Emanuele.

Per quanto concerne gli autori della dimostrazione, bisogna sapere che sono persone di alto ceto, di quelle che forse hanno frequentato l'università, ma che non hanno imparato la «Educazione».

Nel condurre in giro una persona di cui non conoscono le doti di intelligenza, e nè la sua capacità morale e materiale per il posto di deputato essi commisero azione da ineducati e commisero atto che non afferma in favore della loro serietà di uomini pubblici.

Il programma del geometra Candotti

Domani a sera, alle 19, il candidato politico per le prossime elezioni esporrà agli elettore di Ampezzo il suo programma.

Collegio di S. Daniele-Codroipo

I vari programmi.

Domani, come annunciammo, il candidato liberale avv. Gino di Caporiacco esporrà il suo programma agli elettori di Codroipo, parlando nel Teatro Lazzarini alle ore 15.

—

Questa sera, sabato, alle ore 18.30, in piazza maggiore parlerà, per i socialisti il dott. Ernesto Piemonte; e nella entrante settimana si recherà a Codroipo per esporre il suo programma lo stesso candidato socialista dott. Vidoni.

—

La candidatura del clericale avv. Fantoni, che doveva essere proclamata ierl'altro, giovedì, lo sarà invece a giorni. Si sono già raccolte in suo favore oltre mille firme.

Per ovviare all' incoveniente d' una doppia iscrizione

Leggo tra i firmatari del manifesto pro candidatura di Caporiacco il nome del sig. Pietro Talmassons; ciò m' induce a credere ch' egli sia iscritto nelle liste politiche del Collegio di S. Daniele-Codroipo.

Orbene; egli, non avendo fatto alcuna dichiarazione, fu iscritto nelle liste elettorali politiche della sezione A (M. 22 del Collegio Palmanova-Latisana) di questo comune in virtù dell' art. 19 della legge; poichè al momento della preparazione delle liste (settembre 1912) il Talmassons risiedeva, e tuttora risiede, a Rivignano, come risulta dal registro di popolazione, dove figura inscritto con la data 13 maggio 1911.

Tanto ad ovviare le conseguenze penali di cui l' art. 125 della legge.

Rivignano, 10 ottobre 1913.

Il Segretario Comunale
Adolfo Limena

Collegio di S. Vito al Tagliamento.

Per Filippo Turati.

Ci scrivono da S. Vito:

Un po' di odore di elezioni si comincia a sentire anche qui da noi.

Un pubblico comizio elettorale sarà tenuto domani, domenica, in piazza maggiore alle ore 11, dal dott. Piemonte.

CODROIPO

I funebri della maestra Carlini — 10. B. Oggi alle ore 16 seguirono i funebri della compianta maestra Ada Carlini. Il Corteo muoveva dalla casa della defunta nel seguente ordine: Il clero; uno stuolo di bambine bianco-vestite portanti fiori freschi; tre belle corone con le dediche: — Il tuo papà — Gli zii e cugine — I colleghi addolorati. Il carro funebre ai cui lati procedevano quattro maestre; i parenti, il corpo insegnante, gli amici ed un lungo stuolo di gente con gran numero di torcie.

Davanti alla bara il maestro sig. Antonio Pasquotti per l'Associazione Magistrale; l'ex-direttore didattico sig. Alfredo Lazzarini a nome del comune di Codroipo, dal quale fu officiato, con nobili sentite parole, rilevarono i meriti e le ottime qualità della compianta defunta come insegnante e come cittadina.

Le estreme solenni onoranze a Lei tributate valgano a dimostrare il sincero cordoglio provato dalla popolazione tutta per la perdita della buona maestra.

Tiro a Segno. — Domenica 12 corr. dalle ore 13 alle 17, al poligono del Cosert seguiranno le lezioni regolamentari del tiro a segno.

Una cornata. — Ottogalli Maria d'anni 9 fu Marco di Biauzzo mentre accompagnava al pascolo una armenta riceveva da questa una cornata al basso ventre da produrle una forte emorragia. Venne prontamente curata dal medico dott. Bertuzzi che la giudicò guaribile in giorni 20.

Si ferisce a un piede. — Virginia Ottogalli di anni 14 di Biauzzo inciampata in una rete metallica riportò ferite lacero contuse al piede destro. Anche questa venne prontamente curata dal dott. Bertuzzi. 12 giorni circa per la guarigione.

TOLMEZZO

Sempre disertori austriaci. — Furono arrestati dai carabinieri di Chiusaforte e tradotti a disposizione delle autorità tali Giuseppe Jaksacke del 7 alpini di stanza a Canale, e Ferdinando Vadner del 27 fanteria di stanza a Lubiana, entrambi disertori.

SPILIMBERGO

Per onorare la memoria del compianto cav. avv. Pognici. — Versarono, a favore del Civico Ospitale, in sostituzione di torci e fiori:

Famiglia Lanfrit Vincenzo l. 50, famiglia Dianese 100, famiglia nipoti Tonini 10, nipoti Guerrato 10, nipoti Brida 10, famiglia Fiecchi 25, fam. Sostero 25, fam. Legranzi 25, fam. Della Savia 25, coniugi Bearzi 50, sig.na Giulia Urbanis 20, ing. De Rosa 10, avv. La Rocca 10, dott. Francesco Nascimbeni 10, Ballico Enrico 10, avv. Linzi 10, De Paoli G. B. 5, fam. dott. Lino Marzona 25, fam. dott. Enrico Fortuni 25, fam. prof. Antonio Simoni 20, dott. Maupoil 10, Del Favero fam. 5, Carminati Pietro 1, Liburdi Salvatore 2, Springolo Pietro 1, Massenzi Giuseppe 2, Senatore prof. Polacco 30, fam. Antoniazzi 25, cav. Domenico Asti 10, Cimatoribus Carlo 0.25, Giacomello Luigi 0.25, Marcolina Pietro 1, fam. Rubazzer 10, frat.lli Del Negro 25.

Alla Congregazione di Carità offersero: Lanzi Umberto 0.50, Cassarizza Caterina 0.50, Cossarizza Antonio 0.25, fam. Del Pin 2. Garzi Ines 1, fam. Giacomo Mongiat 20, fam. Scabio Clorinda 0.25.

Per le feste di Buia

Alle feste di Buia di domani, concorrerà anche la Società Corale Mandolinista Udinese, svolgendo alle ore 19 il seguente programma:

Parte I.

1. Marcia Per mandolini — x.
2. A. Goot d'avost, Villotta — Sgurini.
   B. Un ricuard d'amor — Escher.
3. A. Larghetto Lucrezia Borgia — Donizetti
   B. Allegro Lucrezia Borgia — Donizetti.
4. A In ail Villotta — A. Zardini
   B. L'ombre nere villotta — Escher
5. Maridarole Pout-pourri villotta — Escher

Parte II.

6. Marcia Polka per mandolini.
7. Coro di soldati nell'opera Faust.
8. (a Ave Maria villotta Escher
   (b La stele » »
9. Introduzione Norma, coro — Bellini.
10. La goot d'avril, coro e asolo. Cuoghi.

Viva Verdi!

E' ancora il grido di cinquant'anni addietro. In ogni città d'Italia si commemora in questi giorni il primo centenario del Grande Maestro.

A Busseto, ieri l'altro; a Milano, ieri: e alla inaugurazione di ieri, assisteva il Conte di Torino, e Vittorio Emanuele Re D'Italia ha mandato una corona di bronzo ed altra ne mandò il ministro della Pubblica Istruzione. E in ogni città d'Italia, si commemora Verdi: conferenze, busti, riesumazioni delle vecchie opere immortali... Dovunque la gratitudine degli Italiani vuole avere la sua espressione, modesta e solenne, sempre sincera.

I cori proibiti.

A Trieste, la commemorazione verdiana seguirà domani, domenica: una manifestazione cui parteciperà tutto il popolo. Vi sono alcuni veti della Polizia: gli stessi che si emanavano nelle terre nostre prima della liberazione Ecco in qual modo ci narra il *Piccolo:*

Il presidente e il segretario del Comitato per le onoranze popolari a Giuseppe Verdi, invitati telefonicamente, si presentarono alla polizia. Furono ricevuti dal cons. Mahkovec, il quale, aperto dinanzi a sè il manifesto del Comitato col programma, cominciò ad esporre la serie delle proibizioni, non numerose a dire il vero, ma caratteristiche.

— Alle 11, esecuzione in piazza Grande, del coro pel «Nabucco», per banda e coro... Niente!

— Ma come? - osservò uno dei delegati del Comitato, - il coro del «Nabucco» proibito? Ma se viene eseguito in teatro, in piazza, nei concerti; l'ha perfino eseguito il 3 Ottobre, dinanzi al palazzo della Luogotenenza, la banda militare!... Ma se non c'è nulla di sovversivo in quel coro!...

— Non c'è niente di sovversivo, ma si usa dargli una interpretazione che ci induce a non permettere l'esecuzione in piazza, domenica, da coro e banda. Del resto, c'è tant'altra roba di Verdi: possono eseguire qualche altra cosa, suonarla, cantarla, dalle 11 magari fino alle 2; mi presentino in tempo un altro programma.

— Ma come si fa a preparare in 24 ore cori e bande di ragazzi?

— Mah!

Il cons. Mahkovec continuò ad indicare le «proibizioni»:

— Coro dei «Lombardi» niente.

— Ma viene di solito eseguito in concerti e in teatri...

— Quest'opera fu proibita nel 1903.

— Ma l'opera non un singolo coro.

— Il coro fa parte dell'opera. E brano dell'«Ernani» niente.

— E' anche questo un brano che non ha nessuna interpretazione speciale.

— L'opera fu proibiata nel 1903 e il [illegible] fa parte dell'opera.

— E il resto?

— Il resto va bene. Tolgano questi tre pezzi del programma, mi mandino le bozze di stampa, ed io apporrò il visto.

— E la deposizione delle ghirlande?

— Questo si può fare. Ho ricevuto comunicazione che molte società vogliono recare ghirlande al munmento. Vadano in corteo o alla spicciolata, con bande e bandiere; questo si può fare...

L'inno a Tripoli proibito a Zara

Zara 10. — Da qualche giorno un povero diavolo, cittadino italiano, faceva dei discreti guadagni suonando per le vie con un organino, il notissimo inno a Tripoli, ma la polizia ha proibito di suonare quest' inno colla minaccia di gravi conseguenze. Il console italiano ha presentato formale protesta alla luogotenenza, protesta che rimarrà senza risposta.

Cronaca Cittadina

Gloria agli eroi del Battaglione Tolmezzo

Il battaglione Tolmezzo ha superato se stesso!

Riceviamo dal prof. Michele Gortani la seguente lettera a lui diretta dal colonnello Cantore. Essa dimostra ancora una volta quale sia il monumento imperituro che il battaglione Tolmezzo ha saputo erigersi sull'altra sponda del Mediterraneo e quale sia la pagina di gloria che esso ha scritto nella storia militare d'Italia.

Merg, 28 ottobre.

Gentilissimo Professore,

Due righe in fretta di risposta alla sua molto gradita del 18 corr.

Sì, la giornata di Tecniz è giornata gloriosa perchè in quella azione non vi era che il battaglione Tolmezzo ed una batteria Fui io stesso a procurare al «Tolmezzo» quel posto d' onore. Io stesso quel mattino dovevo accompagnare il valoroso battaglione, ma un male che mi logora da venti giorni mi ha impedito di essere presente ed ancora oggi sono ricoverato all' orpedale. Quanto ne ho sofferto!

Il battaglione ha fatto tutto il suo dovere — ha superato se stesso — è insuperabile. Si è fatto ammirare. Ecco tutto.

Andatene fieri tutti — Andatene molto fieri. Gli eroi caduti per la patria vi sono stati: furono però fortunatamente in numero non forte. Intendo parlare del «Tolmezzo». Due ufficiali feriti, tre alpini morti, 15 alpini feriti. Gloria agli eroi! Ne sia orgoglioso il Friuli e pensi a questo suo leggendario manipolo che scrive tanta storia.

Una forte stretta di mano

Suo dev.mo
firmato: *A. Cantore*

La battaglia di Tecniz narrata da un alpino.

L'alpino caporale Carlo Franzolini di Baldasseria scrive all'amico sig. Ermanno Bulighan usciere del nostro Municipio una lettera in cui gli descrive la battaglia di Tecniz.

«Mentre — dice — eravamo tutti contenti nella speranza di rimpatriare presto, venne l'ordine di avanzare. Il primo giorno non abbiamo incontrato resistenza alcuna e siamo arrivati in un piccolo villaggio contenti.

La notte pure la passammo indisturbati. Ma la mattina dopo partiti alle 6 mentre si credeva non vi fosse alcuno perchè il terreno era assai cattivo, dirupi e boschi, dopo due ore di marcia fummo presi dalle prime fucilate che non sapevamo donde venissero.

Ben presto il fuoco si fece generale. Noi ci gettammo a terra intenti a scoprire dove si nascondessero i beduini. Poco dopo il generale Torelli comanda di occupare una collina che ci stava alquanto avanti. Il colonnello manda proprio la mia compagnia. Noi siamo partiti, di corsa e siamo giunti sulla cima un momento prima degli arabi che anch' essi correvano per occuparla. Appena giunti ci trovammo circondati dal nemico da ogni parte e non si sapeva dove si doveva dirigere il fuoco. Gli arabi continuavano ad avanzare contro di noi finchè abbiamo dovuto difendersi a baionetta. Io avendo già perduta la speranza di salvezza sono andato all'assalto contro sei arabi da solo; ne no baionettati 4 e spezzata anche la baionetta. Anzi ora spero mi daranno il premio secondo la proposta. Posso dire d'esser salvo per miracolo perchè quando io andai alla baionetta quei 6 arabi sparavano contro di me a fuoco accelerato. Devo perciò ringraziare ancora Dio se ancora sono in vita, sano e salvo.

I cannoni sparavano da dietro di noi perchè il nemico voleva assalire la batteria. Anzi in quel punto è morto il generale essendosi egli incontrato con i beduini mentre saliva dietro a noi sulla collina. I beduini stavano levandogli anche gli abiti, ma furono fatti scappare dal cannone. Il generale era già morto quando il cannone tuonò contro i suoi depredatori.

Vista inutile ogni resistenza i beduini infine presero la fuga, se no, non scappavano nemmeno quei pochi che hanno fatto a tempo a fuggire.

Fu un macello; morti e feriti e non si poteva dar soccorso ad alcuno.

Io ho visto un mio amico di Paderno cadere mentre portava un ordine.

Qui dormivamo sui sassi allo scoperto tra le montagne sempre in guardia dai tradimenti dei nemici».

Sottoscrizione per erigere in Udine un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo. — 3o elenco:

Somma precedente lire 321.90

Nimis Alessandro l. 5, Borghese avv. Ubaldo l. 5, Cristofoli cav. Achille, Sindaco di S. Giorgio Nogaro l. 5, Ugo Zilli lire 1.

Raccolte dal notaio dott. Giuseppe Celotti in S. Giorgio Nogaro:

Celotti dott. Giuseppe l. 10, Giussani dott. l. 5, Canciani cav. Ciro l. 10, Angela Michieli Zignoni Celotti l. 5, Rigo rag. Giovanni l. 5, Paussa dott. Eugenio l. 5, Ugo Foghini l. 5, Foghini Giuseppe l. 5, Facini Domenico l. 2, Scolz Pietro l. 2, Mauro Vincenzo l. 2, D'Agostini Romano l. 2, Cristofoli Lorenzo l. 2, Morandini Ercole l. 2, Morandini Michele l. 2, Chiro Chiaruttini Leopoldo l. 2, Adele Magro Susan l. 3, Loigo Arturo l. 2, Bet Orazio l. 2, Cristofoli Domenico l. 2, Fratelli Venelli l. 2, D'Agosti i rag. Leone l. 2, Dell'Olio Domenico l. 2, Businelli Attilio l. 1, Langero Adelchi l. 1, Nicora Riccardo l. 2, Del Piero Beniamino l. 2, Cristofoli Luigi l. 2, Carlutti Innocente l. 2, Dott. Quargnali l. 2, Antonio Vatta l. 2, Maran Carlo l. 1, Nardini Sebastiano l. 0.50, Pitton Eugenio l. 1, Taverna Guglielmo l. 1, Pantarotto Giuseppe l. 1, Ehrey Pivak l. 2, Iatri Guglielmo l. 2, Antonio Vivans l. 2, Costantini Daniele l. 1, Rossetto Domenico l. 5, Foghini Giovanni l. 1, Margret dott. Giacomo l. 5, Bernardis Angelo l. 2, Chiaruttini Pietro l. 1.

Totale lire 462.40

Tiro a segno. — Domani domenica dalle ore 8.30 alle ore 11.30 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

A proposito della Banca Cooperativa.

Ci fu impossibile pubblicare ieri la seguente, che l'avv. G. Cosattini ha creduto di mandare anche agli altri giornali sebbene venga a rispondere a notizie comparse unicamente sulla Patria.

Udine, li 9 ottobre 1913.

Onorevole Signor Direttore,

Un giornale cittadino ha riferito in massima soverchiamente confusa ed inesatta le condizioni poste al Consiglio di Amministrazione della Banca Cooperativa da un forte gruppo di creditori per omettere di avanzare opposizione giudiziale al concordato.

Affinchè la responsabilità di ciascuno sia nettamente precisata innanzi alla cittadinanza, tanto gravemente colpita, la prego della cortesia di dare atto che l'accennato gruppo di creditori, nella convinzione che gli amministratori della banca possano e debbano fare qualche cosa di più di quanto si sono assunti, ha col mio mezzo avanzato solo le domande che brevemente preciserò.

A chiarirle, è bene premettere che, secondo le proposte di concordato, gli amministratori concorrono con lire 100 mila a costituire l'accantonamento per fronteggiare le perdite al quale i depositanti contribuiscono col 17 per cento. Nessun termine è fissato per il versamento assunto dal Consiglio, ed è stabilito che le eventuali rimanenze dell'accantonamento stesso debbano essere rimborsate agli amministratori ed ai depositanti in proporzione del rispettivo contributo. Si propone inoltre che la Banca provveda essa stessa con nuovo capitale e con gestione separata e normale alla realizzazione delle attività. Ma nulla si precisa intorno alle spese della liquidazione, nè si determina l'ammontare del nuovo capitale, di cui si dovrà disporre l'istituto. Unicamente si avverte che gli amministratori si obbligano a versare al capitale azionario L. 100 mila. I creditori da me patrocinati chiedono:

a) che il concorso del Consiglio all'accantonamento per le perdite sia versato immediatamente ed in tutto a fondo perduto a fine di avvicinare il loro concorso al sacrificio reale ed immediato dei creditori.

b) che le spese generali (personale uffici e tasse) stiano in tutto a carico dell'istituto e non vengano riversate sulla liquidazione. L'istituto rinnovato viene infatti per converso a beneficare di un notevolissimo avviamento di affari che contribuisce una indubbia attività.

c) che il nuovo capitale, prima dell'omologazione del concordato, raggiunga quel limite che assicuri una seria realizzazione delle attività dei creditori ed a tal fine gli amministratori garantiscano della solvibilità dei sottoscrittori delle nuove azioni, e versino immediatamente ed integralmente le 100 mila lire promesse per il capitale azionario.

Solo a tali condizioni la nuova vita della Banca sarà forte e potrà garantire una buona liquidazione del passato.

A dimostrare la rettitudine delle loro intenzioni, i miei clienti si impegnano a sottoscrivere circa mille azioni dell'istituto, il che, come ognuno comprende, implica impegno morale a conservare alla Banca i loro depositi.

Queste condizioni non possono apparire che modeste ed eque; sono imposte dalla necessità della sicurezza del concordato e risultano unicamente intese a consolidare la prosperità avvenire dell'istituto armonizzandola coll'interesse generale dei creditori. Ove non vengano accolte, ogni seria previsione sui risultati della liquidazione e sulle sorti della Banca non può essere che pessimistica.

Se malgrado la tenuità del sacrificio domandato, le domande avanzate col mio mezzo saranno respinte, gli interessati sanno fin d'ora a chi si dovrà far carico dei danni futuri.

Grato della pubblicazione, la saluto distintamente

Avv. G. Cosattini.

28 Cent.mi un chilo di Crauti finissimi di lubiana trovasi all'emporio Ligugnana.

Nel mondo scolastico

Promossi al R. Istituto Tecnico.

Classe I A. — Brunetti Carlo, Del Bianco Giuditta, Marianini Carlo, Pianina Mario, Picotti Luigi, Pittana Erminio, Pretto Federico, Samos Belisario, Selenati Luigi, Tedeschi Ruggero.

Classe I B. — Bornacin Amedeo, Crucciati Guido, Monai Giuseppe, Pancotto Cesare, Pancrassi Andrea, Pravisani Renato, Produrotti G. Batta, Sapori Iginio, Sartori Giuseppe, Tam Altorige, Visca Vittorio, Vivanda Annio, Venturelli Tomaso, Ceccolo Romano.

Classe I C. — Aita Gaspare, Cedolin Antonio, Cicuttini Ettore, Dalziani Aldo, Ellero Luigi, Lodolo Bruno, Missoni Aldo, Ortis Delfino, Pellegrini Mario, Pinni G. Batta, Sfriso Gino, Steiz Sante, Zancanaro Pietro.

R. Scuola Tecnica

Promozione alla III

Bert Giacomo, Botti Felice, Carlini Giulio, Covra Elisa, Cucchini Irma, Fornara Maria, Pagnutti Beatrice, Visentin Lamberto, Zennaro Giulia, Tringale Carmelo, Cantoni Severino, Comini Fiorello, Geri Giuseppe, Masizzo Giuseppe, Mattiussi Olivo, Not Alberto, Pagura Cesio, Pezzali Giovanni, Pezzali Oreste, Bordini Mario, Giaccioli Natalia, Gianola Giovanni, Gigante Olga, Leiss de Leimburg Pietro, Lindaver Wanda, Morandini Riccardo, Partesotti Vilelmo, Piacentini Pietro, Rieppi Margherita, Zecchin Agostina, Borgiotti Alberto, Lizzi Vincenzo, Morgante Lanfranco, Pelizzoni Aurelio, Pellegrini Romano, Pittoni Odorico, Reccardini Leone, Roiatti Gino, Tumiotto Giuseppe, Baldini Antonio, De Anna Plinio, Feruglio Erminio, Fior Paolo, Fioretti Gino, Larice Antonio, Nonino Giuseppe, Nevello Luigi, Petri Attilio, Rossi Eugenio, Turba Carlo, Vidussi Giacomo, Biasoni Mattia, Vidoni Luigi, Marchetti Francesco, Perisutti Anselmo, Pelizzari Angela Antoniacomi Clelia, Zanier Silvia, Fabrizio Virgilio, Battistella Iacopo, Zilli Guerrin.

Licenziati: Bianchi Pietro, Bo Giovanni, Colauzzi Gio Batta, Ellero Fausto, Frigerio Giulio, Mestron Antonio, Morelli Oreste, Partesotti Edgardo, Ravanello Angelo, Candotti Giacomo (privatista), Armellini Ugo (privatista), Renzaniga Leopoldo (R. Scuola Tecnica di Ventimiglia), Angeli Giuseppe, Bianchi Marco, Comuzzi Giacomo, Cosmi Cleto, Cotterli Linda, Feruglio Giuseppe, Gasparotto Bonaventura, Gerussi Ugolino, Gregoratti Guido Gubbiotti Erminio, Gussetti Guido, Pochero Emilio, Righini Fulvio, Sambuco Carlo, D'Osvualdo Gio Batta (privatista), Morgante Batilla (id.), Ripari Mario (id.), Magistretti Elio (id.), Ermacora Ignazio (id.), Battello Domenico, Cattoli Mario, De Cillia Antonio, De Re Valentino, Dolce Galliano, Lavaroni Leoniero, Oliana Lino, Paglianti Stefano, Paoletti Ennio, Pez Domenico, Pignat Carlo, Pilosio Leone, Provesana Giuseppe, Sartori Aldo, Rizzi Emilio (privatista), Pasta Gaspare (id.), Barburini Vitalino, Bianchi Ettore, Blasoni Erminio, Cantoni Giuseppe, Corutti Gio Batta, Chicco Mario, Corè Massimiliano, Franz Marco, Gaudio Aldo, Stefanutti Virgilio, Tavano Giovanni, Turco Francesco, Valente Galliano, Stefanon Giorgio.

R. Ginnasio

Promossi alla II: Angelini Giovanna, Bortolissi Angelo, Bolla Luigi, Cescutti Arrigo, Copetti Luigi, Gasparinetti Giuseppe, Mauro Desio, Pasquinangeli Francesco, Pellegrini Aldo, Pelizzo Francesco, Rea Josè, Sartori Gino, Segala Giuseppe, Simonetti Silvio, Toniutti Luigi, Sinigaglia Giustino, Vascotti Silvio, Zugliani Diego.

Promossi alla III: — Allatere Carlo, Ariis Daniele, Fior Massimo, Garbarini Giovanni, Grillo Enzo, Preinde Enrico.

Promossi alla IV: Bertolissi Marcello, Bisutti Giuseppe, De Pace Bernardino, Ferraro Antonio, Montico Lino, Muratti Bonaldo, Nascimbeni Egidio, Pasquinangeli Camillo, Picotti Domenico.

Promossi alla II: Feruglio Feruccio.
Ammessi alla III: Magrini Aulo, Pampolini Giuseppe.
Ammesi alla IV: Rizzi Lino.

Come si voterà?

Nell'interesse degli Elettori rammentiamo che domani al *Teatro Sociale* verrà proiettata la importante film edita dall'Istituto Nazionale Minerva » di Roma: *Come si voterà?*

Tale cinematografia è di somma utilità agli elettori poichè insegna esattamente tutte le complesse disposizioni per votare secondo la nuova legge elettorale.

Ricreatorio « Carlo Facci ». — Domani, oltre a continuare a raccogliere le iscrizioni, si riaprirà la biblioteca circolante; s'inizieranno gli esercizi di ginnastica; e nel cortile si giocherà una partita al calcio.

L'arcivescovo all'Ospedale. — Questa mattina verso le ore nove S. E. monsignor Arcivescovo recavasi all'Ospitale a somministrare la S. Cresima al ragazzo Giovanni Marchetti che trovasi in grave stato in seguito ad infezione tetanica.

Il suicida di ieri rimasto orrendamente sfracellato dal treno non fu finora identificato. Ieri nel pomeriggio nella cella mortuaria del cimitero venne fotografato.

Propaganda zootecnica. — Il dott. U. Selan veterinario comunale terrà domani nelle ore antimeridiane una conferenza agli allevatori della frazione di Rizzi.

Tema: igiene del bestiame.

Assemblea di pensionati ferroviari. — Domani, alle 10, nella sala del circolo ferroviari in via Caterina Percoto, l'Unione dei pensionati ferrovieri terrà la propria assemblea, per udir comunicazione dello Statuto della federazione costituitasi in Milano e con sede a Torino.

Disertore austriaco. — Ieri sera alla stazione ferroviaria è stato fermato il disertore austriaco, Nitsch Vittorio di 20 anni, da Vienna. Fu passato alle carceri.

Per misure. — I vigili urbani fermarono Crasnich Giorgio di Francesco di anni 32 da Cormons per misure di P. S.

Lesioni accidentali. — Furono medicati alla guardia medica dell'Ospedale per ferite riportate accidentalmente: Annetta Urbanis, di anni 35 di Emanuele, da Udine, per contusione alla guancia destra; Giuseppe Berti, di Francesco, di anni 3, per ferita lacero contusa alla fronte; Ettore Agostini, di anni 22, di Giovanni, operaio presso stabilimento Contarini, per ferita da punta all'indice della mano destra; Nella Gastil, di anni 16, di Emilio, per contusioni ed escarazioni alla regione dorsale del dito indice della mano destra.

L'uccisore dello Zaila tradotto alle carceri

Stamani fu passato alle locali carceri. Massimo Bosson, l'uccisore di Giacomo Zaila di Samardenchia. Egli colpì il povero Zaila con una grande fisarmonica di metallo causandogli la morte. Il giudice istruttore avv. Pampanini procede all'interrogatorio del Bosso.

Rammentiamo a tutti i consumatori che fanno uso dei rinomati dadi di Brodo Graf accertarsi che i medesimi portino il nome Graf.

Sagra alla Rotonda. — Domenica 12 corrente in occasione della sagra della Rotonda, vi saranno dalle ore 14 in poi grandi festeggiamenti ballo pubblico, cuccagna, corse nei sacchi, tennis pattinaggio.

Le macchine per cucire originale Gritzner si aquistano esclusiamente presso il negozio de Puppi co. Guglielmo 6,

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria.
Offerte pel monumento al Battaglione Tolmezzo il sig. Cassaro Oreste offre L. 5 e il Sig. avv. Antonio Meisso L. 5

I Sig. F.lli Saracino offrono L. 3 alla Società protettrice dell'Infanzia in morte di Emilio Chiurlo.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Programma grandioso per sabato 11 (ore 17.30) e domenica 12 ottobre (ore 15):

Elezioni politiche del 1913: « Come si voterà? » — Splendida cinematografia di attualità con le caricature parlamentari degli uomini eminenti di diversi partiti politici.

« Il finto del Leone » — Emozionante dramma.

« Gli antenati di Polidor »: Comicissima.

Dopo lo spettacolo si produrranno: troupe tripolina: canto e danza nei costumi nazionali. Esperimenti di fakirismo.

Debutto di « Les Ilias ». Straordinari acrobati albericanti.

Serata d'addio di The Taitow's con nuovi numeri del loro repertorio.

Lunedì 13 serata High Life con: « La bisbetica domata ». — Grandioso lavoro cinematografico in due parti tratto dalla commedia dell'immortale Sackespeare.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Programma straordinario per questa sera:

« Una gita a Roueu: » Splendida film a colori (Pathè Color).

« Giovinezza e follia ». Interessante commedia drammatica in 3 atti. Protagonista la celebre Asta Nielson — Film di 1200 metri.

« Calino e il cane poliziotto ». — Comicissima scena finale.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18 precise.

Domani si darà la film di attualità edita dall'Istituto Nazionale « Minerva » di Roma: « Come si voterà? »

Gazzettino Commerciale

Mercati d'oggi

Frutta e Verdure.				
Pere		15.—	»	35.—
Pomi		8.—	»	23.—
Castagne		6.—	»	13.—
Marroni		20.	»	25.—
Uva		20.—	»	40.—
Fichi		12.—	»	15.—
Patate		5.—	»	5.50
Pomidoro		20.—	»	—.—
Fagiuoli		10.—	»	14.—
Fagiolini freschi		12.—	»	—.—
Granaglie				
Frumento		18.—	»	18.60
Segala		15.—	»	—.—
Granoturco	« giallo »	14.75	»	15.75
	« bianco »	13.—	»	14.—
	« nuovo »	12.—	»	14.—

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 Ottobre 1913.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	100.88
Londra (sterline)	25.51
Germania (marchi)	124 69
Austria (corone)	105.81
Pietroburgo (rubli)	268.76
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.22
Turchia (lire turche)	23.05

Cronaca degli affari.

Grosso fallimento

Ieri il tribunale ha pronunciato il fallimento di Quinto Modotti di Pasian Schiavonesco ad istanza degli eredi.

Il passivo ammonta a L. 170.000 circa e l'attivo a lire 140.000 circa.

Giudice delegato venne nominato il giudice del tribunale avvocato Zozzoli curatore l'avvocato Tavasani.

La prima adunanza dei creditori è fissata per il giorno 29 corrente; la chiusura delle verifiche per il 27 novembre p. v.

Il Modotti si è suicidato il 5 gennaio dell'anno corrente; ma allora i parenti smentirono la cosa. Il Quinto Modotti eserciva un mulino e negoziava in granaglie, vini, ecc. ecc.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La vedova Maria Dianese, i figli Rina, Leni e Carlo, il genero Ten. Chiancone, le famiglie Dianese, Fiecchi, Legranzi, Della Savia e Fostero e tutti gli altri congiunti vivamente

ringraziano

il D.r Guido Catastini per l'intelligente ed amorosa opera prestata nella dolorosa circostanza, le rappresentanze di tutte le Autorità e dell'Ateneo Patavino e tutti coloro che colla parola, coll'intervento ai funerali, con oblazioni od in altro modo vollero onorare la memoria del caro Estinto

Antonio Pognici

Spilimbergo, 9 Ottobre 1913.

I genitori Ferdinando e Maddalena Screm, col nonno, sorelle e zii, partecipano la perdita della loro amata

Letizia

Comeglians 10 Ottobre 913

I funerali seguiranno domenica alle ore 10.

Questa serve di partecipazione personale.

APPENDICE 9

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Non mi comprendete?... Mi sembra pur d'essermi spiegato. E' una cosa tanto semplice! Vi ho detto che questa notte... e proprio questa notte!... scalvacherete la finestra come un ladro... Non vi siete forse introdotto in questa casa come fanno i ladri... ebbene dovete penetrare nello stesso modo nella casa di Paolo Lussingham, il famoso uomo politico il grande statista.

— Il grande statista? feci io.

Egli ripetè le mie parole con accento crudelmente ironico.

Perchè, come moltissimi altri, lo giudicavo Paolo Lussingham siccome il più grande uomo politico vivente in Inghilterra, la mente più illuminata l'uomo più adatto per reggere la cosa pubblica e per porre ad affettuazione le grandi riforme politiche e sociali, che i tempi reclamavano; parlando di lui, avrò forse tradito nell'accento delle parole la mia ammirazione, quale evidentemente non poteva suonar gradita al mio strano interlocutore.

Che cosa mai intendeva egli di dire con la sua proposta di penetrare furtivamente nella dimora di Paolo Lussingham, io non riuscivo a comprendere. L'uomo doveva essere indubbiamente pazzo.

Poichè rimanevo taciturno, mentre egli continuava a guardarmi fissamente, i suoi occhi si raddolcirono, ed assunse una nota di tenerezza; cosa che non avrei creduto possibile.

— E' un bell'uomo, Paolo Lussingham, non è vero? Non è bello a vedersi?

Sapevo che quanto al fisico Paolo Lessingham era una bella figura virile; ma non ero preparato ad udire una tale affermazione del mio strano interlocutore.

— Egli è dritto come l'albero maestro di una nave; egli è alto.. la sua pelle è bianca... Egli è forte... Riconosco ben io che una donna non può desiderare di meglio che di essere sua moglie. Oh no! è impossibile desiderare una cosa più attraente, per una donna... Essere la moglie di Paolo Lussingham...

Tacque alcun tempo, mentre mi chiedevo, senza trovare alcuna risposta, quali rapporti potesse avere quell'orribile essere con un statista così eminente come Paolo Lussingam. Ma la sua apologia era ben lungi dall'essere finita.

— Egli è un demonio! — riprese con accento sdegnoso — Duro e crudele come un macigno... freddo come le navi di Aarrati. Nelle sue vene scorre un sangue maledetto! Egli è falso e bugiardo... le sue parole sono tutto un impasto di menzogne...; è capace di respingere, di rinnegare la donna che gli è data anima e corpo... è capace di fuggirsene da lei nel cuor della notte.

— Non dovete fare altro — concluse. — Due volte basterà, ve l'accerto io. Ora andate pure. Aprite le imposte, aprite la finestra e scavalcatela. Affrettatevi ad eseguire il mio ordine. Io aspetto qui il vostro ritorno... e pur tuttavia sarò sempre dappresso a voi lungo il cammino.

IV.

Una strana impresa notturna

M'appressai alla finestra, e dopo avere aperto le imposte e sollevato il saldiscendi, la spalancai. Indi, coperto dal solo mantello com'ero, scavalcai il davanzale e mi trovai all'aria aperta. Non ero stato solo incapace di opporre una resistenza alle ingiunzioni fattemi, ma perfino incapace di formulare il desiderio di ribellarmi alla misteriosa potenza che mi ordinava di agire.

Comunque, allorchè mi trovai all'aperto, un senso di esultanza m'invase, al pensiero d'essere sfuggito alla magnetica atmosfera di quella stanza di malaugurata memoria. Ed una debole speranza cominciò a germogliare in me: la speranza che a misura che mi fossi allontanato da quella casa maledetta, potessi riuscire ad affrancarmi dalla diabolica influenza che mi tormentava. Come fui in istrada, rimasi esitante presso il muricciolo.

Uno strano fenomeno si manifestava in me, una specie di dualismo nella mia personalità. Mentre, fisicamente, mi sentivo legato ad una volontà, estranea; la mia mente, il mio spirito, fino ad un certo punio, erano liberi

Ma questa libertà della mia psiche non migliorava affatto la mia sorte. Mi domandavo quale ridicola figura dovevo fare a piedi scalzi, senza cappello, per le strade, ad ora sì tarda, con un'aria così frizzante. A prescindere da qualsiasi altra considerazione, la prospettiva di vagare per le strade di Londra in simile stato, bastava a riempirmi di vergogna e di disgusto.

Nel momento in cui il mio piede nudo fece la conoscenza con l'aspro acciottolato della strada, cercai con un supremo sforzo della mia volontà di scuotere i diabolici lacci che mi avvincevano al mio tormentatore. Ma egli, sebbene fosse invisibile, vide il mio tentativo, e col suo arcano potere mi costrinse verso una meta che io non avevo per certo alcuno scopo di raggiungere.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.45 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.44 9.50 — 13.54 — 17.14 — 19.45.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.40 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 16.35 — A. 17.32 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.45 - 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.41 — 15.16 — 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8.40 — 9.30 — 15.24 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.41

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.38 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.45 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.38 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 7.81 — 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19.30 — 21.55

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.55 — 15.06 19.25.

Leggenda: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

Udine Tip. Domenico Del Bianco